

Weekly Market outlook

21 - 27 Gennaio 2019

ANALISI SETTIMANALE - Sommario

p3	Economia	EUR, reazione in arrivo?- Peter Rosenstreich
p4	Economia	Petrolio: il taglio della produzione sarà sufficiente? - Arnaud Masset
p.5	Economia	Brexit, possibile estensione della deadline - Vincent Mivelaz
p6	Termini Legali	

EUR, reazione in arrivo?

L'euro continua a muoversi al ribasso. Le motivazioni appaiono chiare: dati economici negativi, soprattutto in Germania. Inoltre, il caos intorno alla Brexit sta accrescendo i rischi legati al populismo. La Cina inoltre fatica a stabilizzare la crescita, e le esportazioni globali sono in calo. Il gap tra UE e USA è diventato davvero ampio, a netto vantaggio degli USA. Tutti questi fattori stanno causando un deprezzamento dell'euro. Tuttavia, se le cose dovessero cambiare, potrebbero nascere opportunità di acquisto su EURUSD.

Dopo una lunga fase di accelerazione, la crescita USA si sta stabilizzando. Le divisioni politiche e lo shutdown stanno avendo un effetto sulla crescita (stimato in circa 0.5% su base annuale). Se ciò dovesse danneggiare la fiducia dei consumatori, la questione si farebbe seria. I rendimenti del Tesoro si muovono in un range tra 2.65% e 2.75%. I dati economici europei potrebbero invece mostrare una ripresa, aiutati anche dalla debolezza dell'euro. Dal punto di vista fiscale, in Germania potrebbero arrivare dei tagli alle tasse, mentre in Francia le proteste hanno fermato un nuovo aumento delle imposte. Ciò potrebbe rappresentare uno stimolo alla crescita e ai consumi. Per quanto riguarda la politica monetaria, M. Draghi recentemente è stato molto accomodante, focalizzandosi sui rischi di breve e medio termine. Tuttavia, a Settembre la BCE dovrebbe alzare i tassi. Negli USA invece, i rialzi dei tassi dovrebbero essere meno del previsto, anche se al momento la divergenza in termini di tassi di interesse tra USA e UE rimane evidente.

Germania e Cina hanno siglato un accordo per rafforzare la cooperazione nel settore bancario, finanziario, e sul mercato dei capitali. La news non ha avuto molto impatto, a causa dei dati economici negativi provenienti dalla Cina, ma potrebbe aiutare la ripresa economica tedesca. A questo punto crediamo che il mercato stia prezzando la difficile situazione economica in Europa, e l'euro potrebbe rafforzarsi qualora i prossimi indicatori dovessero segnalare un'inversione di tendenza.

Petrolio: il taglio dell'output sarà sufficiente?

Dopo la discesa da \$76.90 a \$42.36 - deprezzamento del 45% - durante il Q3 2018, il prezzo del WTI ha recuperato area \$50. La decisione dei paesi OPEC di tagliare la produzione di 1.2 milioni di barili per i primi sei mesi del 2019 è stata determinante. In particolare, i membri del cartello ridurranno la produzione di 800.000 barili, mentre Russia e alleati la diminuiranno di 400.000 barili. Tuttavia restiamo scettici sul fatto che i membri dell'accordo rispetteranno effettivamente la parola. Non sarebbe la prima volta, anche perchè gli USA potrebbero così mantenere la produzione e vendere a prezzi superiori.

Inizialmente il calo è stato dovuto a un eccesso di offerta, anche perchè le scorte USA sono cresciute molto tra Settembre e Novembre. Tuttavia da inizio Dicembre il trend ha iniziato a invertire, supportando così la ripresa dei prezzi. La questione legata all'output sembra al momento sotto controllo.

L'altra parte della storia fa riferimento alla crescita globale e in particolare al rallentamento economico della Cina, con conseguenti dubbi sulla domanda di petrolio. La Cina al momento è il più grande importatore di petrolio, seguito dagli USA, rispettivamente con 162 e 139 miliardi di dollari. Di conseguenza, se il calo economico della Cina dovesse proseguire, la decisione dell'OPEC di ridurre l'output potrebbe non essere sufficiente per sostenere i prezzi.

La scorsa settimana i prezzi si sono mossi al rialzo, e il WTI è salito da \$50.30 a \$52.90. Tuttavia, la resistenza a \$53-53.30 al momento ha tenuto. Guardando ai supporti, il più importante al momento è il minimo di Lunedì 14 Gennaio.

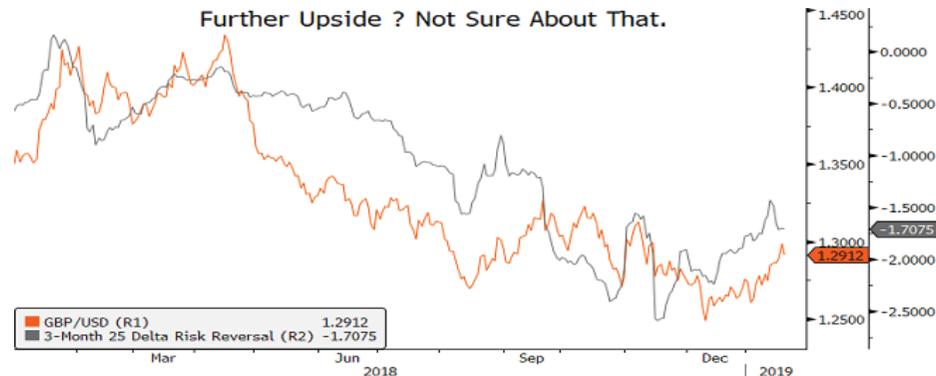
Brexit, possibile estensione della deadline

I recenti sviluppi nella House of Commons hanno portato ancor più incertezza sulla Brexit. La scorsa settimana la May ha perso nettamente il voto in Parlamento (432 a 202) sull'accordo con l'UE, scatenando lo scontento delle aziende e di chi richiede maggiore chiarezza sui futuri rapporti tra Regno Unito e UE.

Invece, nonostante il voto di fiducia (ma con margine assottigliato, da 83 a 19 voti a favore), sembra che Theresa May stia perdendo supporto e ciò blocca completamente il Parlamento. Inoltre, il leader dell'opposizione Jeremy Corbyn sta supportando l'idea di un secondo referendum, aggiungendo ulteriore incertezza che difficilmente si risolverà nel breve periodo. Gli investitori al momento stanno supportando la sterlina, e credono in un nuovo accordo oppure nel prolungamento del periodo di negoziazioni tra governo e Commissione Europea.

Difficile vedere alla luce un piano B nei prossimi giorni, piano che andrebbe poi discusso in Parlamento dalla prossima settimana. Per questo motivo, l'estensione del termine della Brexit, ora previsto per il 29 Marzo 2019, appare in questo momento la soluzione più realistica, anche se ciò ha bisogno dell'approvazione di tutti i membri del Parlamento Europeo. Ciò permetterebbe al Regno Unito di avere tre mesi in più a disposizione, mentre nel frattempo si svolgeranno le elezioni europee il 23 Maggio 2019.

Al momento, è molto difficile prevedere come finirà la trattativa. Tuttavia, se il nuovo Parlamento Europeo non effettuerà ulteriori concessioni, soprattutto sul backstop dell'Irlanda del Nord, le probabilità di un secondo referendum o di nuove elezioni generali nel Regno Unito crescerebbero. Al momento, anche se i rischi di un "no deal" sono ancora limitati, acquistare la sterlina appare un'operazione speculativa ad alto rischio.



TERMINI LEGALI

While every effort has been made to ensure that the data quoted and used for the research behind this document is reliable, there is no guarantee that it is correct, and Swissquote Bank and its subsidiaries can accept no liability whatsoever in respect of any errors or omissions, or regarding the accuracy, completeness or reliability of the information contained herein. This document does not constitute a recommendation to sell and/or buy any financial products and is not to be considered as a solicitation and/or an offer to enter into any transaction. This document is a piece of economic research and is not intended to constitute investment advice, nor to solicit dealing in securities or in any other kind of investments.

Although every investment involves some degree of risk, the risk of loss trading off-exchange forex contracts can be substantial. Therefore if you are considering trading in this market, you should be aware of the risks associated with this product so you can make an informed decision prior to investing. The material presented here is not to be construed as trading advice or strategy. Swissquote Bank makes a strong effort to use reliable, expansive information, but we make no representation that it is accurate or complete. In addition, we have no obligation to notify you when opinions or data in this material change. Any prices stated in this report are for information purposes only and do not represent valuations for individual securities or other instruments.

This report is for distribution only under such circumstances as may be permitted by applicable law. Nothing in this report constitutes a representation that any investment strategy or recommendation contained herein is suitable or appropriate to a recipient's individual circumstances or otherwise constitutes a personal recommendation. It is published solely for information purposes, it does not constitute an advertisement and is not to be construed as a solicitation or an offer to buy or sell any securities or related financial instruments in any jurisdiction. No representation or warranty, either express or implied, is provided in relation to the accuracy, completeness or reliability of the information contained herein, except with respect to information concerning Swissquote Bank, its subsidiaries and affiliates, nor is it intended to be a complete statement or summary of the securities, markets or developments referred to in the report. Swissquote Bank does not undertake that investors will obtain profits, nor will it share with investors any investment profits nor accept any liability for any investment losses. Investments involve risks and investors should exercise prudence in making their investment decisions. The report should not be regarded by recipients as a substitute for the exercise of their own judgment. Any opinions expressed in this report are for information purpose only and are subject to change without notice and may differ or be contrary to opinions expressed by other business areas or groups of Swissquote Bank as a result of using different assumptions and criteria. Swissquote Bank shall not be bound or liable for any transaction, result, gain or loss, based on this report, in whole or in part.

Research will initiate, update and cease coverage solely at the discretion of Swissquote Bank Strategy Desk. The analysis contained herein is based on numerous assumptions. Different assumptions could result in materially different results. The analyst(s) responsible for the preparation of this report may interact with trading desk personnel, sales personnel and other constituencies for the purpose of gathering, synthesizing and interpreting market information. Swissquote Bank is under no obligation to update or keep current the information contained herein and not liable for any result, gain or loss, based on this information, in whole or in part.

Swissquote Bank specifically prohibits the redistribution of this material in whole or in part without the written permission of Swissquote Bank and Swissquote Bank accepts no liability whatsoever for the actions of third parties in this respect. © Swissquote Bank 2014. All rights reserved.